

Barfallino in giro pel territorio Cortonese

Barfallino in giro pel territorio Cortonese. Voglia VI. In una lancia del festeggiamento...

invidiosi vorranno a cedere i funerali sui resti dei palazzi covranno le cortecchie...

vuole, un mezzo di vita s'impone e certi stupidi scrupoli lasciano ai rammoliti...

La scrittrice nobil donna Rina Pierazzi nel giorno di Pasqua distribui le nuove benedette a tutti i bambini del Poggio...

ABBONAMENTI. Anno L. 15- Semestre L. 8- Trimestre L. 5- Ricordarsi. Gli abbonati si rivolgono agli Uffici dell'Amministrazione dell'Etruria.

L'ETRURIA

Periodico q. della Citta' di Cortona

AVVERTENZA. Le lettere e le cartoline che frangono si respingono, i manoscritti non si restituiscono. INSERZIONI. In seconda e terza pagina per ogni linea di corpo 10 Lire 200 sopra la firma del gerente e in quarta pagina prezzi da concordarsi.

OGNI NUMERO CENT 30 DIREZIONE AMMIN. IN CORTONA VIA BERRETTINI NUMERO 1. P.P. NUMERO ARRETRATO CENT 30

Saliente discorso del Duce al popolo di Torino

Per quanto il tempo sia passato riportiamo anche noi il superbo discorso del Duce: «Popolo di Torino Sabauda e fascistissima, operosa e fedele, camerata! Ricordate le ultime parole del discorso che ebbe l'onore di pronunciare dinanzi a voi sette anni or sono? Camminare e costruire o, se è necessario, combattere e vincere.

Guardando indietro a questi sette anni trascorsi, ora che io ho di nuovo la fortuna e la gioia di tornare tra voi, vi domando: il Popolo italiano è rimasto fedele a questa consegna? Il Popolo italiano è pronto a restarvi fedele? Infatti il Popolo italiano ha camminato e ha costruito, ha combattuto e ha vinto. Combattuto e vinto in Africa contro un nemico che gli capertissimi europei di cose militari garantivano assolutamente imbattibile.

Mentre vi parlo milioni di uomini, forse centinaia di milioni di uomini, in ogni punto del globo, attraverso alti e bassi di ottimismo e di pessimismo, si domanda: Andiamo verso la pace o verso la guerra? Grave interrogativo per tutti, ma in particolare per coloro che a un dato momento devono assumersi la responsabilità della decisione.

Ora io rispondo a questo interrogativo dichiarando che, attraverso un esame obiettivo, freddo, della situazione, non ci sono attualmente in Europa questioni di importanza e di acutezza tali da giustificare una guerra, che da europeo, diventerebbe, per logico sviluppo di eventi, universale. Ci sono molti episodi memorabili che dimostrano come qualunque non sia igienico proporsi di passeggiare da prepotenti per le contrade d'Italia.

mostrano come qualunque non sia igienico proporsi di passeggiare da prepotenti per le contrade d'Italia. Ma è il caso di domandarsi: il sincero desiderio di pace degli Stati totalitari, corrisponde un altrettanto sincero desiderio di pace da parte delle grandi democrazie? Avete già risposto: Io mi limiterò a dire, che allo stato degli atti, è lecito dubitarne.

Questo non è soltanto il pensiero dell'Italia, ma è anche il pensiero della Germania, e quindi dell'Asse; di quell'Asse che, dopo essere stato per molti anni una azione parallela dei due Regimi e delle due rivoluzioni, diventerà, attraverso il patto di Milano e attraverso l'alleanza militare che sarà firmata entro questo mese a Berlino, una comunione inscindibile dei due Stati e dei due Popoli. Coloro che ad ogni mattina spiavano, forse con canocchiali rovesciati, una possibile incrinatura o frattura saranno ora confusi e unilitati.

Noi marceremo con la Germania per dare all'Europa quella pace con giustizia che è nel desiderio profondo di tutti i popoli. I polemisti delle grandi democrazie sono invitati a dare un giudizio, possibilmente equo, di questo nostro punto di vista. Noi non desideriamo la pace semplicemente perchè la nostra situazione interna è, come è noto, catastrofica. Sono ormai diciassette anni che i nostri avversari attendono invano la famosa catastrofe, ed attendevano invano per molto tempo. E non è nemmeno per una paura fisica della guerra, sentimento che ci è ignoto. Ecco perchè le elucubrazioni di alcuni strateghi da tavolino dell'oltre vicina frontiera, nelle quali elucubrazioni si parla di facili passeggiate nella valle del Po, ci fanno sorridere.

I tempi di Francesco I e di Carlo VIII sono passati. Una guerra del «gesso» non è possibile. Anche quando dietro le Alpi non c'era, come oggi, un popolo formidabilmente compatto di 45 milioni di anime, gli invasori stranieri, da Talamone a Forno, non ebbero mai lunga fortuna in Italia, e nella vostra gloriosa storia militare, o piemontesi, vi sono molti episodi memorabili che dimostrano come qualunque non sia igienico proporsi di passeggiare da prepotenti per le contrade d'Italia.

Il Duce, dopo avere annunziato che l'Italia sta armandosi sempre più potentemente per assicurare la pace e respingere ogni aggressione, ricorda che le questioni di carattere interno si riducono ad una fase sola: Popolo e Regime in blocco assolutamente inscindibile. Con la valorizzazione delle nostre ter-

re d'oltremare si intende di migliorare il popolo italiano. Rivolgendosi ai piemontesi ricorda che 90 anni or sono sedò quel popolo un impero secolare e che per esso è grande orgoglio. Confutando l'Iralia del 1848 con l'Italia del 17.º anno dell'era fascista, ritorna alla memoria quale arco di potenza è stato gettato in questi novant'anni e chi mai potrebbe dubitare del futuro.

mostrano come qualunque non sia igienico proporsi di passeggiare da prepotenti per le contrade d'Italia. Ma è il caso di domandarsi: il sincero desiderio di pace degli Stati totalitari, corrisponde un altrettanto sincero desiderio di pace da parte delle grandi democrazie? Avete già risposto: Io mi limiterò a dire, che allo stato degli atti, è lecito dubitarne. In questi ultimi tempi la cartta geografica di tre continenti è stata modificata; ma giova osservare che né il Giappone, né la Germania, né l'Italia hanno sottratto un solo metro quadrato di territorio o un solo abitante alla sovranità delle grandi democrazie. E allora come si spiega questo furore?

Vogliono proprio farci credere che si tratti di scrupoli di natura morale? Forse che noi non conosciamo per filo e per segno con quali metodi sono stati costruiti i loro imperi? E con quali metodi sono ancora mantenuti?

Non è dunque questione di territori. E' un'altra questione. A Versaglia fu costruito un sistema. Era il sistema delle pistole puntate contro la Germania e l'Italia. Ora questo sistema è irrimediabilmente crollato. E allora si cerca di sostituire con le garanzie più o meno demandate, più o meno unilateralmente. Che le democrazie non siano sinceramente devote alla causa della pace lo dimostra un fatto incontestabile: che esse hanno già incominciato quella che si potrebbe chiamare la «guerra bianca»: cioè, la guerra sul terreno dell'economia. Essi si illudono di indebolirci. Si illudono!

Ripeto: essi si illudono di indebolirci. Non è soltanto con l'oro che si vivono le guerre. Oltre all'oro è più importante la volontà e più ancora importante il coraggio. Un blocco formidabile di 150 milioni di uomini in rapido accrescimento, che va dal Baltico all'Oceano Indiano, non si lascerà sopraffare. Ogni attacco sarà inutile, ogni attacco sarà respinto con la massima decisione.

Il Duce, dopo avere annunziato che l'Italia sta armandosi sempre più potentemente per assicurare la pace e respingere ogni aggressione, ricorda che le questioni di carattere interno si riducono ad una fase sola: Popolo e Regime in blocco assolutamente inscindibile. Con la valorizzazione delle nostre ter-

re d'oltremare si intende di migliorare il popolo italiano. Rivolgendosi ai piemontesi ricorda che 90 anni or sono sedò quel popolo un impero secolare e che per esso è grande orgoglio. Confutando l'Iralia del 1848 con l'Italia del 17.º anno dell'era fascista, ritorna alla memoria quale arco di potenza è stato gettato in questi novant'anni e chi mai potrebbe dubitare del futuro.

I francesi a Cortona (ANNO 1799)

Gionti i francesi in volta a Camucia se misero a sagli verso Cortona, ma s'arrestarono a men de mezza via perchè tiorva un'aria buggianosa; scudia defatti da le vecchie porte 'no scuppittio che sapia de morte.

I giacobini, ch'eran disposti più a la baldoria ch'al cumbattimento, rinculono da botto ai primi posti. Se sparseno che lie per ogni vento, commetendo soprusi in quantità che qualcuno scambie per civiltà.

Galine spauccionno e farano, nun risparmianno bottega o cantina, spoglionno de' guardini le persone e per giunta le misano n' burlia; cosa questa da tutte mano bella ch'è quel ch'urta de più è la coglionella.

L'assercito aritino già riformato, coi cortonesi cumbinò nu bel pieno. Ch'avaribbe i nim'chi sconcertato a un tempo reso el loro ardire venno. El francese del genio n'ha la vena e l'italieno gli dà pappa e ossa.

Quando vinne el momento stabilito a Sant'Egidio apparvno tre fochi. S'èpron le porte; e l'franco 'ngaluzzito entra n' città, e occupà tutti i 'ochi, semmenando saluti e cortisie a le citte, al soldati e anco a le spie.

In un fiatte d'aritini armati un nuvvelo s'aventa contro i franchi, e grida: «Abasso l'armi, sciagurati! Chiedon questi pietà coi musi bianchi. Pu' piattonei dal capitàn Natti so deno a gambe come tanti matti.

Alberto Severi. Abbiamo pubblicato questo graziosa poesia dell'amico prof. cav. Alberto Severi di Arezzo. Il dialetto arezino, pur essendo sempre chianciato, si distacca un po' da quello cortonese perchè quest'ultimo mantiene ancora dei vocaboli originari degli di un vero vocabolario. Ma anche il dialetto cortonese, con l'incivilirsi dei volani, finirà per imbastardirsi e non avrà più il primitivo valore.

ESEMPIO DI DIALETTO CORTONESE. Per dare una idea di quanto alcuni vecchi cortonesi usano le parole latine, sentite come recitano, in buona fede, la preghiera del Confiteor:

«Confiteor deo nra potentia, beata Maria tu virgo, beato Micheli de Cangelo, beato Giosue de Betto, santipostigli Pitrin de Pavolo e tutti i buseanti, e i peccati miei e tu custruzione, erba no opera, me picchiotte, me arpicchiotte, ecc.»

Di recente hanno elencato e spiegato le parole del dialetto cortonese in una specie di dizionario il prof. cav. cao. Alfonso Antonini e la prof.ssa Erina Nicchiarelli.

E' questo il momento di prendere le COMPRESSE di ASPIRINA. Calmeranno rapidamente i dolori di cui soffrite ridandovi la tranquillità e il benessere. Compresse di ASPIRINA: soltanto nella confezione originale «Bayer». Il calmante di tutti i mondi. Pubblicità autorizzata Prefettura Milano 45. 11250

A SUTTER. CREMA PER CALZATURE. Illustrazione di un calzolaio che lavora su una scarpa.

la Bianchi. Come nel 1914 anche nel 1934. vi fornisce una originale e lussuosa BICICLETTA con GOMME PIRELLI per sole 350 LIRE. FRANCO MILANO. Rivolgetevi ai numerosi Concessionari sparsi in tutti i centri del Regno. CATALOGO GRATIS. Società Anonima EDOARDO BIANCHI - Viale Abruzzi N. 16 - MILANO

Consigli medici? Testa fredda, piedi caldi e... COMPRESSE di Aspirina! Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11250. Illustrazione di un medico che consiglia un paziente.

È un argomento nuovo, nuovissimo che si alza pel capo, un argomento che non a torto farà buon viso, ma pure le mutande han diritto di essere ricordate con questi descriptivi tipi.

LA STORIA DELLE mutande

Le mutande, il primo indumento che sta a contatto con la carnagione non esistevano, almeno nel cortonese, nel primo medioevo. Gli uomini si infilavano i pantaloni e una specie di zimarra ma non conoscevano mutande.

Le mutande nel '600 principiarono a comparire fra il corredo muliebre delle signore e si chiamavano «doppiette» ma per il grande uso che si faceva forse per poca pulizia del corpo, finirono per chiamarsi mutande, cioè indumento da cambiarsi spesso, e questo ebbero inizio fino a copertura di metà orecchia, poi lunghe fino quasi ai piedi e assai larghe, sempre però ornate di merletti e di ricami.

In un inventario di biancheria personale e di indumenti tratto dai registri di un convento cortonese si legge: «Io frate Iacopo lasso: canisole quattro, fazzoletti dieci, sottoganti tre, federo due, un coiletto e un burlicchio. Coppe dua usate bene, et una sinuara, berrette dua».

Una cappa usata con dua capucci vecchi, un giubbone di lino ed un satambaro di panno vecchio tutto duo, duo para di calzoni uno di lino e l'altro di lana. Canisole quattro duo nove, fazzoletti et tovagliolini li e da casa. Dunque i frati non avevano mutande.

Nel corredo personale preso dalle monache di S. Orco a Faustina di Fino si legge: canisole para duo, fazzoletti para doi, sottane di lino para duo, linzolini para sei et federe, calze para quattro, li scoccoli li vno nois. Dunque anche le monache non avevano mutande.

In un inventario degli indumenti donati alla Madonna del Calvario nel 1529 leggesi: «... sotto braccio di panno turchino, una camicia celeste, una camicia di velluto nero, un guarnello fiorito, un gruppo di pederato, due camicie fini da donna, una camicia di rosado, una veste gialla e turchina ecc. e nel lungo inventario non si parla di mutande.

Ma eccole comparire nel 1641. Donna Mariantonina di messer Rinaldo vedova e Lauriana testatrice braccio dodici in panno lino per curio mutande per cerredo di sua figlia e più tardi le monache di S. Michelangelo hanno ordinazione di apprestare mutande a tutte le sante religiose di legno e di cera esistenti nelle chiese e negli oratori di Cortona. Le mutande in principio furono un ingombro del corpo ma poi divennero una necessità ed indumento di stile.

Nel '700 e fino dopo i primi dell'800 la moda aveva imposto il cerchio alle sottane, ma a rimediare alla incoerenza degli fazzoletti coprivano le gambe muliebri ampie mutande strette verso il collo del piede. Per questo il tempo sia trascorso, oggi non parte dalle donne atteggiate di san-

paggi non hanno mutande e stanno alla buona senza preoccupazioni. Un tempo mutande confezionate erano esposte nei negozi di pannolini in vari centri della città e verso la metà dell'800 venne in uso di rivestire i defunti anche con le mutande.

Solenne svolgimento delle feste di S. Margherita

Ventimila persona fra il bagliore di undicimila lampade - Trenta Dopolavoristi in costume - Centotrentadue macchine in sosta - Fantastico spettacolo.

Il tempo proceloso che da circa due mesi bagna la terra di varie regioni d'Italia ha trattenuto l'afflusso di forestieri in Cortona, specialmente il g. 21 maggio, festa di S. Margherita, ma il g. 28 la gente di tutti i paesi e città vicine riempirono le piazze e le vecchie contrade cortonesi per assistere allo splendore delle illuminazioni e agli eleganti adobbi.

Pellegrinaggio cittadino e consegna delle chiavi dell'Arca.

Sabato 20 maggio il pellegrinaggio della città di Cortona fu veramente solenne, giacché oltre tutte le associazioni religiose, civili e politiche, vi parteciparono i popoli di S. Maria Nuova e Torrense con i loro parroci. Apriva il corteo il Corpo dei Pomieri poi in ultimo stavano i vescovi di Cortona e Acquapendente. Nella Basilica fra la gaiezza dei colori delle bandiere francesi e molti labari, a fianco dei vescovi presero posto il Podestà e il Segretario Politico, presso l'altare si affollava il Capitolo della Cattedrale, il Semaforo e gli Ordini religiosi. Fatta la consegna delle chiavi dal Podestà al Vescovo e dopo la cerimonia di rito S. E. il Vescovo Comm. G. Francolini tenne un felicissimo discorso sulle glorie e sul culto della Santa che per disegno di Dio era salita a far penitenza sull'antichissima città di Dardano. Oltre 1500 persone erano addensate al presbiterio.

Il giorno della festa nella Basilica dopo vario Messe vi fu il solenne Pontificale tenuto dal Vescovo di Acquapendente S. E. Comm. Giuseppe Contri. L'oratore durante la celebrazione parlò mirabilmente della Santa chiamandola la terza stella francese: S. Francesco, S. Chiara e S. Margherita, ricordando poi il divino colloquio: «Mi amò disse Gesù a Margherita, — Non ancora! — E quando mi amerà? Quando avrò sentito tutte le tue pene, tutte le tue atroci sofferenze! Il vescovo Pronti seguì il suo dire dividendosi sommamente lieto di trovarsi presente alla salma della seconda Maddalena penitente la cui fama di santità irradiò lo universo intero e volgendosi ai cortonesi disse che qualsiasi la vicende fausto o infausto questa città sarà protetta e avrà grido nei secoli per la sua gran Santa e volgendosi al Vescovo di Cortona lo ringraziò per l'onore che gli aveva concesso chiamandola nell'antichissima, gloriosa e suggestiva città di Dardano.

Il pellegrinaggio di Lariano: suona la campana in piena notte. Battono le ore 2; è buio profondo e pioviscola. Il sacrestano suona la campana della chiesa di Pranzuolo. I larianesi saltano dal letto, tutta quella vallata è scossa da un mistero profondo: sembra che la leggendaria figlia di Taverditi si diverta a cantare ancora fra le messi incognite del suo destino. I larianesi la cercano per ogni dove. Margherita torna al tuo paese, tu sei di Lariano e non Cortonese. E la fanciulla, che in letizia passava di casolare in casolare allietando il villaggio per la sua straordinaria bellezza e vivacità, non c'è più! Si vestono in fretta i vecchi e i giovani, sistemano alla meglio la casa, e si avviano a piedi, sotto l'acqua incessante a stuprare Margherita divenuta sposa di Ge-

gnoli che fa scendere il latte da una ruota stagna e il liquido si solleva, si condensa e si trasforma in candido cotone; ecco l'Unica che vi dettano l'Italia imperiale e i prodotti delle sue Colonie; ecco Lanciotti Gigliotti che con salami vi trasforma un giardino floreale, ecco Giovanni Lucarini che dalla pietra vi trae stemmi, colonne, capitelli, bassorilievi, ecc. Dantino Canneli in un prospetto di apparecchi meccanici per veicoli e autoveicoli ecc. La Commissione assegnò i seguenti premi:

Tessili — Biagiotti Adolfo, vaso artistico del Consiglio Prov. delle Corporazioni e diploma d'onore, Tanganelli Esio e Aglio Mario, medaglia della Federazione Fascista e diploma d'onore, Regi Brunetto diploma di merito, Lughini Castelli Ida diploma di merito, Fungini Danilo diploma di merito, Merzi e Chincaglieri — Cardinali Lorenzo medaglia di bronzo e diploma d'onore, Lorenzini Polci Carolina diploma di merito, Lorenzini Antonietta, diploma di merito, Rosselli Lucia diploma di merito.

Mobili ed apparecchi radio — Lorenzini Osvaldo medaglia di bronzo e diploma di merito, Stelzoli Enrico medaglia di bronzo e diploma d'onore, Bezzi Luigi diploma di merito, Bianchi Fernando diploma di merito, e speranza di ritenere la salma.

Pieve notissimo, ma i larianesi non si curano d'infrafracciarsi di acqua e di sudore ed eccoli finalmente a Cortona, eccoli vicini alla celebre comparsa che giace incornata fra gemme preziose inviate da varie Nazioni del mondo.

Gli adobbi rionali

Incominciamo dal basso: Borgo S. Domenico Archi con stelle luminose, fiorita alla fonte, portale con volazzi intrecciati e stello luminoso.

Via Guelfa Ampio portale astronomico luminoso, grandi stelle disseminate fino a metà strada, immensa luna cangiante, sette, lampi in movimento, altre sette fino in fondo, arcobaleno in termine.

Via Roma Porta stile moderno a nastriature incastrate luminose, colorate, e stella in centro, immensa distesa di archi formanti un ricco merletto a colori, portale in termine della via.

Via Benedetti Porta luminosa rappresentante la chiesa di S. Basilio, archi gotici rappresentati l'Interni. Nella piazzetta Passorini: la cassetta, il pozzo e il paesaggio campestre di S. Margherita a Lariano.

Via Dardano Un grande portale stile impero luminoso con la scritta «Ilic Dardanus hortus», una fila di aste con una stella in centro. La gioia o scogliera fu distrutta dall'acqua nel tempo della costruzione.

Al Parterre Ingresso trionfale ai Giardini pubblici con pennoni e bandiere, alberi illuminati, vasca con colonne riversa e padiglione illuminato, chioschi disseminati per vari divertimenti.

Illuminazione in altre parti della città Alle Santucci colossali lettere con la scritta CORTONA, lungo le mura urbane, intorno al piazzale Garibaldi, alle mura del Duomo lampade elettriche. Palazzi illuminati sfarzosamente: Cassa di Risparmio, palazzo Ristori ed altri.

Classifica del Concorso per la mostra delle vetrine e dei negozi. La mostra delle vetrine e negozi fu uno dei numeri più simpatici del festeggiamento coriano perché nelle ristrettezze di un locale si poté intravedere l'intelligenza dei concitadini. Il tema «Antarctica» fu posto in evidenza ed ecco Adolfo Biagiotti in una serra profumata di ginestra dalla cui fibra esce il lenzuolo fino ai tovaglioli, il vestito, fino al berretto; ecco Mario Tan-

goli che fa scendere il latte da una ruota stagna e il liquido si solleva, si condensa e si trasforma in candido cotone; ecco l'Unica che vi dettano l'Italia imperiale e i prodotti delle sue Colonie; ecco Lanciotti Gigliotti che con salami vi trasforma un giardino floreale, ecco Giovanni Lucarini che dalla pietra vi trae stemmi, colonne, capitelli, bassorilievi, ecc. Dantino Canneli in un prospetto di apparecchi meccanici per veicoli e autoveicoli ecc. La Commissione assegnò i seguenti premi:

Tessili — Biagiotti Adolfo, vaso artistico del Consiglio Prov. delle Corporazioni e diploma d'onore, Tanganelli Esio e Aglio Mario, medaglia della Federazione Fascista e diploma d'onore, Regi Brunetto diploma di merito, Lughini Castelli Ida diploma di merito, Fungini Danilo diploma di merito, Merzi e Chincaglieri — Cardinali Lorenzo medaglia di bronzo e diploma d'onore, Lorenzini Polci Carolina diploma di merito, Lorenzini Antonietta, diploma di merito, Rosselli Lucia diploma di merito.

Mobili ed apparecchi radio — Lorenzini Osvaldo medaglia di bronzo e diploma di merito, Stelzoli Enrico medaglia di bronzo e diploma d'onore, Bezzi Luigi diploma di merito, Bianchi Fernando diploma di merito, e speranza di ritenere la salma.

Pieve notissimo, ma i larianesi non si curano d'infrafracciarsi di acqua e di sudore ed eccoli finalmente a Cortona, eccoli vicini alla celebre comparsa che giace incornata fra gemme preziose inviate da varie Nazioni del mondo.

Gli adobbi rionali

Incominciamo dal basso: Borgo S. Domenico Archi con stelle luminose, fiorita alla fonte, portale con volazzi intrecciati e stello luminoso.

Via Guelfa Ampio portale astronomico luminoso, grandi stelle disseminate fino a metà strada, immensa luna cangiante, sette, lampi in movimento, altre sette fino in fondo, arcobaleno in termine.

Via Roma Porta stile moderno a nastriature incastrate luminose, colorate, e stella in centro, immensa distesa di archi formanti un ricco merletto a colori, portale in termine della via.

Via Benedetti Porta luminosa rappresentante la chiesa di S. Basilio, archi gotici rappresentati l'Interni. Nella piazzetta Passorini: la cassetta, il pozzo e il paesaggio campestre di S. Margherita a Lariano.

Via Dardano Un grande portale stile impero luminoso con la scritta «Ilic Dardanus hortus», una fila di aste con una stella in centro. La gioia o scogliera fu distrutta dall'acqua nel tempo della costruzione.

Al Parterre Ingresso trionfale ai Giardini pubblici con pennoni e bandiere, alberi illuminati, vasca con colonne riversa e padiglione illuminato, chioschi disseminati per vari divertimenti.

Illuminazione in altre parti della città Alle Santucci colossali lettere con la scritta CORTONA, lungo le mura urbane, intorno al piazzale Garibaldi, alle mura del Duomo lampade elettriche. Palazzi illuminati sfarzosamente: Cassa di Risparmio, palazzo Ristori ed altri.

Classifica del Concorso per la mostra delle vetrine e dei negozi. La mostra delle vetrine e negozi fu uno dei numeri più simpatici del festeggiamento coriano perché nelle ristrettezze di un locale si poté intravedere l'intelligenza dei concitadini. Il tema «Antarctica» fu posto in evidenza ed ecco Adolfo Biagiotti in una serra profumata di ginestra dalla cui fibra esce il lenzuolo fino ai tovaglioli, il vestito, fino al berretto; ecco Mario Tan-

Consiglio Direttivo della «Pro Cortona»

N. H. Dott. Paolo Mancini Griffoli, Podestà, Presidente - Avv. Oreste Ferranti, Segretario Politico - Adolfo Biagiotti - Vice Presidente - Tommasi nobil cav. Luigi, Sig. Dante Franceschi, Sig. Antonio Ottini Membri.

Commissione e popolo fra i rioni in festa

Sabato sera 27 maggio la Commissione giudicatrice e il popolo, con la Banda in testa, passò attraverso i rioni fantasticamente illuminati e avvolti in un tripudio di gioia. Nelle varie sedi ritrovi venivano fatti squisiti vini, aperitivo e viscoso delle colline cortonesi, di quel vino che il Granduca Pietro Leopoldo disse appartamente a Mons. Giuseppe Ippoliti nel 1769: il Cortonese si pregusta, il Cortonese schianta, messer Vescovo dammene un'altra coppa e vada per la mia testa in stappa! In Poggio si richiama di popolo parlarono il Segretario Politico avv. Ferranti elogiando l'opera dei rionali, il comm. Ottonio Sottocchia presidente Ente Prov. del Turismo dicendo in breve che non si attendeva un trionfo così classico di adobbi e disse di sentirsi cortonese, avv. Gammerra e in ultimo Adolfo Biagiotti tutti elogiando l'attività artistica dei cortonesi.

Al ritorno i musicanti, che avevano gu- stato tante qualità di vino, intonarono la marcia funebre al rione di S. Marco rimasto inoperoso.

L'Istituto L.U.C.E. in Cortona

Per la prima volta l'Istituto Naz. LUCE è venuto in Cortona per riprodurre nelle pallide cinematografiche le varie manifestazioni dei festeggiamenti margaritari.

Il grande raduno di forestieri e di dopolavoristi in costume del 28 maggio

Terminata finalmente la pioggia e ricomparso qualche raggio di sole una moltitudine di gente risali nel mattino verso la Basilica per visitare la Salma della grande Penitente, finché nel pomeriggio torpedoni e macchine d'ogni specie scariavano a più riprese, migliaia di persone umbro-toscane.

Alla rotonda del Parterre alle ore 16 si svolse la grande festa Ginnica con un complesso di mille alunni alla presenza delle Autorità e di una folla di spettatori. Il programma si svolse così:

Presentazione delle Squadre ginnastiche alle Autorità - Alzabandiera - Canto (Inno dell'Impero - Piccole Italiane del Doposcuola) (esercizio con le racchette - Arancardisti) (sisto per terziglie - Ballata (Doposcuola) (cavallina mobile - Avanguardisti (esercizio obbligatorio Anno XVII - Giovani Italiani (corsa - Ballata (Doposcuola) progressione con partite e salto - Avanguardisti (cavallina - Piccole Italiane (palla rilanciata per terziglie - Giovani italiani (esercizio obbligatorio Anno XVII - Figli della Lupa (esercizio ginnastico - Ballata Piccole Italiane (esercizio obbligatorio Anno XVII - Canto (Giovinezza - Saluto a Re, saluto al Duca - Amminabaudiera - Termine della manifestazione.

Al R. Teatro Signorelli

La grande manifestazione Dopolavoristica che doveva svolgersi ai Giardini pubblici su di una grande platea appositamente preparata fu turbata dall'acqua e appena fu possibile terminare la pubblica tombola.

Nella sera il grande teatro Signorelli fu ben presto gremito di spettatori e si dovette cessare la vendita dei biglietti. Vi erano gruppi in costume di Bibbiena, Capozzi, Cortona, Greti, G.H. di Cortona, Lucignano, Prataicchio, S. Scuola di Avvaiamento di Cortona.

Quando il velario si aprì si presentò tra uno sfioro di luce un colpo d'occhio meraviglioso: una massa di oltre trecento elementi tutti in costume. Oltre 46 fisarmoniche, mandolini, chitarre, flauti ed altri strumenti suonarono ed essi si unirono a cantare e recitare canzoni in voga e attuali campagnoli, e le coppie, dagli abiti dai colori più sgargianti, con grazia in più occasioni.

Consiglio Direttivo della «Pro Cortona»

N. H. Dott. Paolo Mancini Griffoli, Podestà, Presidente - Avv. Oreste Ferranti, Segretario Politico - Adolfo Biagiotti - Vice Presidente - Tommasi nobil cav. Luigi, Sig. Dante Franceschi, Sig. Antonio Ottini Membri.

Commissione e popolo fra i rioni in festa

Sabato sera 27 maggio la Commissione giudicatrice e il popolo, con la Banda in testa, passò attraverso i rioni fantasticamente illuminati e avvolti in un tripudio di gioia. Nelle varie sedi ritrovi venivano fatti squisiti vini, aperitivo e viscoso delle colline cortonesi, di quel vino che il Granduca Pietro Leopoldo disse appartamente a Mons. Giuseppe Ippoliti nel 1769: il Cortonese si pregusta, il Cortonese schianta, messer Vescovo dammene un'altra coppa e vada per la mia testa in stappa! In Poggio si richiama di popolo parlarono il Segretario Politico avv. Ferranti elogiando l'opera dei rionali, il comm. Ottonio Sottocchia presidente Ente Prov. del Turismo dicendo in breve che non si attendeva un trionfo così classico di adobbi e disse di sentirsi cortonese, avv. Gammerra e in ultimo Adolfo Biagiotti tutti elogiando l'attività artistica dei cortonesi.

Corsa podistica rionale

La classifica per i rioni fu la seguente: 1.º Popolo Santo con 4 arrivati, 2.º Via Benedetti con 4, 3.º Via Dardano con 2. I premi furono assegnati: Milioni Bruno L. 100, Garzi Angelo L. 50, Biribò Alberto L. 25.

Corso fiorito

Il corso fiorito si è così svolto: Marcelli Miranda l'Italia armata - Rione di Via Roma, Cannone - Figlio della Lupa Biagiotti Paolo, Aereopiano - Fratelli Lorenzini, Padiglione cinese - Ballata Canneli Raffaele, Automobile - Ballata Alfredo Lorenzini, Nave.

Giostra auto-motociclistica

Nella stupenda Rotonda del Parterre si svolse, fra una folla di spettatori, l'attesa giostra auto-motociclistica. Ne diamo un semplice sunto per difetto assoluto di spazio. Alle gara di auto sono rimasti vincitori: 1.º Sarpacchini Alfredo, 2.º Raspanti Adolfo, 3.º Marri Franco, 4.º Tabarrini Romeo.

Alle gara motociclistiche sono rimasti vincitori: 1.º Mori Mario, 2.º Santini Angelo, 3.º Mori Antonio, 4.º Acuti Tobia. Fra Yuca e l'altra gara gli iscritti erano in numero di 27.

Ed ora, a chiusura affrettata di relazioni mandiamo a tutti gli attori delle feste i nostri rallegramenti ma in special modo ad una buona colonna di esse: al Vice Presidente della «Pro Cortona» Adolfo Biagiotti che per la sua tenacia e amore alla città vigila attentamente quella faccenda che più volte ha minacciato di spengersi. Ralleghiamoli agli infaticabili e popolari Dantino Canneli, Fernando Comanducci, Aldo Giuliarini, professori Vittorio Ropi e Giuseppe Tempia e a tutti i capirioni e collaboratori.

Stato Civile

Dal 1 al 31 Maggio Nati n. 48 - Nati morti 3, aborti 1 - Matrimoni 4 - Morti 23 - Emigrati 38 - Immigrati 23 - Eccedenza dei nati sui morti n. 25.

CRONACA

Movimento turistico nel mese di Maggio

Dal 1 al 31 maggio sono venuti in Cortona per ferrovia e con macchine circa 18 mila forestieri.

Pellegrinaggi a S. Margherita

Per rendere sempre maggiore il culto a S. Margherita S. E. il Vescovo comm. G. Francolini ha disposto i seguenti pellegrinaggi in quest'anno.

11 giugno Vicariato di S. Donato, 25 giugno Vicariati di Poggioni e Falzono 9 luglio Vicariato di Terontola 23 luglio Vicariato di Camucia 13 agosto Vicariato di Montanaro 21 agosto Vicariato di Montecchio, 10 settembre Vicariato di S. Eusebio, 24 settembre Vicariato di Cignano. I signi villeggianti potranno così visitare la salma della nostra grande concittadina in più occasioni.

Il maltempo in Valdichiana

La ritirata del torrente Esso alla Fratta di Cortona e del Vinguno a Castiglia Fiorentina.

Dal 13 al 14 maggio un acquazzone durato circa 48 ore fece rompere un margine del torrente Esso. Le acque discese in fretta dai torrenti secondari di Montanaro e da Rio di Loreto invasero le campagne sommergendo circa 500 ettari di terreno.

A Castiglia Fiorentina le acque, trovando un varco per la rottura dell'argine del torrente Vinguno invasero la campagna e fu necessario ricercare le barche a Castiglia del Lago per salvataggio delle persone e degli animali.

Dal piazzale di S. Margherita si vedevano due allagamenti distinti e si udiva il rumore delle acque scendenti dal torrente delle Celle.

I Vescovi defunti saranno traslati in Cattedrale

S. E. il Vescovo nostro si è deciso di ripristinare e restaurare il sepolcro dei Vescovi defunti in Duomo e di farli traslare quanto prima i presuli defunti Barbacci, Laparelli, Corbelli, Baldetti e Carlesi.

Era una questione che doveva essere già risolta, ma la questione finanziaria ne è stata la causa. Per questo atto di pietà e di devozione ai vescovi cortonesi la popolazione e istituti di credito daranno la loro offerta, ma se anche i parroci offriranno 50 lire ciascuno si giungerà ad una somma di 2500 lire. Inoltre se Vescovo e Capitolo apprestassero una mostra di arredi sacri anche col biglietto personale di una lira si potrebbe ricavare una discreta somma.

La processione del Corpus Domini

Finalmente dopo tanti anni la processione eucaristica del Corpus Domini è stata quest'anno veramente solenne e devota: un vero trionfo di amore a Gesù. Vi intervennero tutti gli Ordini religiosi, tutte le Associazioni cattoliche, le Compagnie con stendardi e ricchi stendardi, il Clero, il Capitolo, le Autorità locali, mentre il Vescovo col SS. Sacramento stava sotto l'argenteo baldacchino scortato dai RR. CC. in alta uniforme. Vi erano oltre 600 bambini.

Durante il percorso furono gettati dalle finestre molti fiori ed esposti arazzi. Al civico Ospedale gli ammalati erano allineati sotto il portico.

Il lungo corteo fu diretto dal cerimoniere vescovile Can.º Arnaldo Grassi.

Una signorina

fuggita in pieno giorno La mattina del 31 maggio circa le ore 7 1/2 tre giovanotti sostarono con l'aiuto in via Guelfa. Una bella, anzi avvenente biondina di anni 18, snella ed elegante che usciva di casa fu chiamata da uno di essi e dopo un lungo colloquio salì in macchina. I genitori denunciarono il fatto alla benemerita Arma dei RR. CC. e dopo due giorni la fuggiasca si fece viva scrivendo in famiglia da Firenze: «Sto bene».

Sembra che la signorina sia fuggita con un proprio parente e che adesso si trovi con una sua sorella.

CRONACA SPICCIOLA

Due monete una di Cesare Augusto in bronzo ed altra di Alessandro XII Anno VI di Pontificato sono state rinvenute da R. Bissacchi nell'Orto della Cera nella demolizione di un muro.

Per grazia ricevuta il Can.º Antonio Renacci, che superò il mese scorso una difficilissima operazione in una clinica di Firenze, ha donato alla chiesa dello Spirito Santo ove è Cappellano un artista e ricco quadro della Madonna di Pompei.

Donna Rina Maria Pierazzi, nota scrittrice abitante in Cortona, giorni scorsi è stata ricevuta in Udienza privata dal Sommo Pontefice. La nostra scrittrice ha unito a Pio XII un suo libro: S. Margherita a Cortona.

Grandi celebrazioni in memoria della Medaglia d'Oro Duilio Nicchiarelli

Domenica 18 Giugno nel secondo piazzale del Parterre sarà solennemente commemorato il nostro concittadino Duilio Nicchiarelli, Medaglia d'Oro, morto eroicamente in Spagna. La commemorazione sarà tenuta da S. E. il March. Dino Perrone Compagni Ministro di Stato e vi interverranno importanti personalità. Nel piazzale, per desiderio del Podestà, sarà dedicato uno stelo a Duilio Nicchiarelli.

«Cateparale locali con ore sono di 40.000 lire si stanno costruendo a Cortona della Misericordia sotto l'impulso di Italo Nibbi. Questi saranno nubi e gruppi di marmi e fascio travertino. Le costruzioni avranno la durata di 100 anni.

Trenta studenti col loro professore R. Liceo classico di Perugia vennero a Cortona il 14 maggio. Si trattarono in un giorno.

Un pellegrinaggio di 25 bolognesi giunse alla Basilica il 4 giugno.

I rionali di Via Benedetti si riunirono a cena alla «Stella d'Oro». Dopo la cena allegro parlarono il presidente del Rione Ferdinando Paci, Lanciotti Gigliotti, Bruno Morelli, Stefano Carli, Adolfo Lepri ecc.

Il Gruppo Filodrammatico della O.I.L. il 14 maggio nel teatrino del Patronato Euclettico eseguì, sotto la direzione della Prof. Elisa Carloni, un riuiscinato spettacolo.

Volontario combattuto contro in un rastrellamento ad Umana Michael (Guglielmi) morto il nostro concittadino Sottotenente Adolfo Celosi mentre comandava una compagnia di ascari il 1 maggio. Ne ripetiamo.

Una facciata stile neoclassico a finta travertino di una casa si sta costruendo in Rugapiana dal sig. Mario Tanganelli che trasferirà il suo negozio di tessuti. Il costruttore è l'ing. Italo Nibbi.

Al Santuario del Bagno a Castiglia Euclettico durante le imponenti manifestazioni religiose il g. 1, 2, 3 giugno tenne un triduo predicato il concittadino Can.º prof. cav. Alfonso Antonini Oenturione cappellano della Milizia. Fu molto elogiato.

La Medaglia d'argento al valor militare è stata conferita alla memoria del legionario in Spagna caporale Adolfo Malgouster per il suo valore dimostrato nelle battaglie di Guadalajara, Santander ed Ebro.

Per caduta di un pianito la solaga Caterucci Clementina di S. Angelo è morta del 10 aprile cedeva ritte nella stalla con un bambino in collo riportando varie contusioni e rimanendo incolume la creatura.

Presidente della Sottosezione dei Combattenti è stato nominato il Cap. Maurizio Francesco Porcetti, presidente pure della Assoc. dei Mutuali. In un ricevimento offerto ai concitadini nella sua villa di Salsotto parlarono il cap. cav. Dini, il Cap. avv. Berti e l'algine Comanducci. Il cap. F. Porcetti rispose con commoventi parole.

Nel R. Istituto di S. Francesco di Sales è stata apprestata una esposizione di abiti e merletti nonché tutto quanto interessa la economia domestica. Le alcune e in seguanti sono state molto complementate.

Il Prof. Lucercio Rettore del Collegio Serristori di Castiglia Fiorentina giorni scorsi ebbe la disgrazia della morte del padre Basquale di n. 75. La salma fu riportata a F. Eusebio. Condolganze al nostro amico e concittadino.

Vittima di infarto sul lavoro è morto l'11 aprile ad a. 55 il bravo e popolare muratore Abele Ricci fu riportato da Arezzo in Cortona con grande trasporto funebre.

Il matrimonio è stato celebrato in Cattedrale il 29 maggio fra il sig. Rocco De Bernardino e la signa Bruna Biagiotti. Testimoni per lo sposo Dott. Lionello Signorini V. Podestà e sig. Vittorio Faloni.

Grandi celebrazioni in memoria della Medaglia d'Oro Duilio Nicchiarelli

Domenica 18 Giugno nel secondo piazzale del Parterre sarà solennemente commemorato il nostro concittadino Duilio Nicchiarelli, Medaglia d'Oro, morto eroicamente in Spagna. La commemorazione sarà tenuta da S. E. il March. Dino Perrone Compagni Ministro di Stato e vi interverranno importanti personalità. Nel piazzale, per desiderio del Podestà, sarà dedicato uno stelo a Duilio Nicchiarelli.